



Genoa in casa, Siena fuori e poi tre partite a San Siro contro Atalanta, Inter e Novara. In pratica cinque partite su sei tra le mura domestiche contro squadre nettamente inferiori o a quel punto probabilmente demotivate come l'Inter di Stramaccioni che difficilmente riuscirà a rientrare nella lotta per il terzo posto. Diciotto punti possibili per entrambe, obiettivamente più semplici per il Milan. La Juve ha il punto di vantaggio e gli scontri diretti a favore, difficile però che le due arrivino a pari punti. Domani sera, dopo Juve-Roma, le cose saranno chiarissime, probabilmente in modo definitivo. La Juve ci arriva meglio, con più entusiasmo e carica, con gli uomini fondamentali in formissima, col morale alle stelle. Il Milan ha molti infortunati e Ibra in fase calante. Le due squadre giocheranno quattro volte su sei in contemporanea: la Juve affronta la Roma 5 ore dopo Milan-Bologna, il Milan giocherà il derby alla penultima sapendo già il risultato della Juve. Sarà tutto aperto fino alla fine, fino al novantesimo della trentottesima giornata. L'ultima volta che ciò accadde, nel 2010, il campionato lo vinse l'Inter di Mourinho sulla Roma di Ranieri. Sempre, negli ultimi dieci anni, la squadra in testa a sei dalla fine ha poi vinto lo scudetto.

**INGORGO CHAMPIONS LEAGUE**

Ingarbugliatissima la lotta per la Champions League, con la Lazio che ha tre punti di vantaggio sull'Udinese, quattro sulla Roma, sei su Napoli e Inter, troppo indietro ormai per iniziare la volata. Complicato fare previsioni, visti anche i cammini poco lineari delle cinque squadre, molto forti in casa, fragilissime in trasferta. Al momento la Roma pare dare maggiori garanzie, ma ha da recuperare tre punti ed è sotto negli scontri diretti con i cugini biancocelesti. Tappa fondamentale della corsa al preliminare Champions sarà Udinese-Lazio del 29 aprile.

**L'INCUBO SERIE B**

Tantissime poi le squadre coinvolte nella lotta per la salvezza. Dal Siena (39 punti) al Lecce (terz'ultimo a 34), tutte rischiano. Anche perché i pugliesi, sei punti su sei nelle ultime due giornate e un Muriel scatenato, sono molto più in palla delle altre e rischiano di completare la rimonta sul quart'ultimo posto sin da domenica. Rischia moltissimo soprattutto il Genoa, da dieci partite senza i tre punti, una difesa a brandelli e il morale rasoterra. Ma Parma, Cagliari e Fiorentina non stanno molto meglio. Determinante sarà comunque il "contributo" finale di impegno e sportività al campionato di Novara e Cesena, ormai solo per la matematica ancora in corsa. ❖

# L'ennesima truffa: calcio, 21 procuratori indagati per evasione

**Le carte del fallimento del Piacenza: messo su un sistema per addebitare alla società le provvigioni dei calciatori**

**SIMONE DI STEFANO**  
ROMA

Dalle manette per un "over" sicuro alla truffa fiscale, il passo è breve. È sempre il calcio a trainare il carrozzone dell'illegalità. Stavolta non si tratta però del Calcioscommesse ma un reato di frode fiscale che vede coinvolti i club in concorso con i procuratori. E a pagare non sono più i semplici tifosi, ma anche i cittadini onesti. Una truffa consolidata - dicono gli inquirenti - per una cifra che si aggirerebbe attorno alle «decine di milioni di euro».

Finora l'unica società sotto la lente d'ingrandimento della magistratura è il Piacenza, dal 21 aprile 2011, quando il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Piacenza diede avvio a una verifica a campione nei confronti del club di Garilli, in gravi difficoltà economiche tanto da fallire e arrivare - dopo il coinvolgimento nel primo processo del Calcioscommesse - a semi-patteggiare un'iscrizione al campionato Nazionale Dilettanti per la stagione in corso. Uno dei primi a finire nel registro

degli indagati del pm di Piacenza, Antonio Colonna, è Maurizio Riccardi, l'allora amministratore delegato del club biancorosso. Con lui finisce nel mirino degli inquirenti il gotha degli agenti del calcio italiano. In tutto sono 21 indagati, compresi i più noti Pasqualin, Alessandro Moggi, Martina, Branchini, Roggi, Tinti, Pastorello, Marcello e Giuseppe Bonetto. A tutti è contestato un articolo del decreto del 2000 sull'evasione fiscale, che punisce «chiunque utilizzi fatture per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte».

Il modus operandi è il seguente: «Nel corso dell'attività ispettiva è stato rilevato che il Piacenza - si legge da un'informativa recapitata alla magistratura - ha iscritto i costi sostenuti derivanti dalle prestazioni professionali rese dagli agenti dei calciatori nella voce dei "Diritti pluriennali dei calciatori professionisti"». Tradotto in parole povere: «Ai fini del pagamento dell'Iva la società ha detratto l'imposta indicata in fattura». Omettendo così l'imposta per il valore aggiunto e sui redditi. Per intenderci: la commissione da pagare ai procuratori per l'intermediazione re-

lativa alla compravendita dei giocatori, il Piacenza l'avrebbe considerata un bene detraibile aggirando il fisco, mentre i procuratori, emettendo false fatture evitavano di pagare altre tasse al club e a loro stessi. «In questo modo - si legge nell'informativa - è stato così implementato un sistema fittizio attraverso il quale i corrispettivi dovuti agli agenti per le attività svolte per conto dei calciatori vengono, nella sostanza, traslati direttamente in capo alla società calcistica attraverso il conferimento di un incarico all'agente del calciatore stesso». Una truffa, che prevede da uno a tre anni di carcere, oppure una maxi-multa. Ai primi campanelli d'allarme, i club hanno cercato di patteggiare con Equitalia una specie di "paracadute" fiscale. Sul fronte sportivo invece, la Figc da dicembre ha aperto una sua indagine che coinvolge quasi tutta la Serie A (comprese le "grandi") e ha già mietuto qualche vittima.

Tra gli agenti, Claudio Pasqualin e Andrea D'Amico, sono stati sanzionati in sede di Disciplinare con la «sospensione della licenza per un anno e 15.000 euro ciascuno». In questi giorni di audizioni su Scommessopoli, in procura federale è stato un via vai di avvocati con procuratore al seguito: «Ci sarà un comunicato federale sull'acquisizione degli atti», ha precisato ieri Palazzi, ma i club coinvolti rischiano solo un'ammenda, tanto che il Cesena è stato sanzionato già in primo grado a 40mila euro di multa, mentre il patron Campedelli e l'ad Della Vedova a sei mesi di inibizione. Ma di questo, al cittadino onesto poco importa. ❖

Foto di Mazen Mahdi/Ansa-Epa



## Tensione in Bahrain, Anonymous attacca il sito della F1

■ Ancora tensioni in Bahrain dove domani si corre il Gp di F1. Dopo la molotov lanciata giovedì a pochi metri dall'auto su cui viaggiavano uomini del team, ieri la Force India ha abbandonato in anticipo le prove preferendo rien-

trare in albergo prima della notte. Nel frattempo gli hacker di Anonymous hanno attaccato il sito della F1 in segno di solidarietà con le proteste della popolazione. Rosberg su Mercedes è stato il più veloce nel primo giorno di libere.